

Anno III - 19/2016 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46), art. 1 c.1, Aut.MBPA/C/F/39/2014 - copia 0,10

AGRI

أعرا

MAGAZINE | LUGLIO 2025

AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

**CIA IN
MOBILITAZIONE
A DIFESA
DELLA PAC**

**DL SICUREZZA
BLOCCA LA
COLTIVAZIONE
DELLA CANAPA**

**UN LAVORO
PREZIOSO,
UN GADGET
SPECIALE**

**VIAGGIO
DEI GIOVANI
AGIA IN
PORTOGALLO**



Salvatore Feletti
Presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso

Questo nuovo numero del nostro periodico coincide con un periodo di grandi sfide e riforme per il nostro settore, in un momento di grande complessità a livello geopolitico globale, segnato da tensioni internazionali, instabilità economica e mutamenti climatici sempre più impattanti. Gli ultimi mesi hanno visto CIA Agricoltori Italiani mobilitarsi a difesa dell'agricoltura italiana ed europea, insieme ai partner di Copa-Cogeca, a seguito della delibera comunitaria che prevede una profonda riorganizzazione strutturale delle politiche agricole comunitarie, con l'istituzione di un "Fondo Unico" e l'accorpamento dei tradizionali finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC) insieme ad altre politiche di coesione. CIA ribadisce con forza il suo 'no' a questo accorpamento, a sostegno di un budget più coerente e dedicato che assicuri l'efficacia e la flessibilità delle politiche UE. Nel quadro geopolitico-economico persiste l'incertezza dovuta alla possibile entità dei dazi statunitensi e alla necessità di un profondo ripensamento delle politiche commerciali del nostro settore agroalimentare. Questa incertezza coincide con l'avvicinarsi al periodo della vendemmia, momento cruciale per l'agricoltura della nostra provincia: l'appello è quello di continuare a confrontarsi e operare come un comparto coeso e, utilizzando un termine inflazionato ma che rappresenta a pieno la necessità attuale, diventare sempre più resilienti.

Un importante tema di confronto, attualmente in iter in Parlamento e che ha visto CIA Agricoltori impegnata in prima linea nel confronto con il Ministero, è quello della proposta di riforma della legge sulla fauna selvatica che non consente più, nella sua conformazione attuale, di far fronte all'emergenza ungulati con danni milionari ad agricoltura e ambiente, oltre al rischio di malattie, una su tutte la peste suina africana, che ha duramente colpito il settore zootecnico negli ultimi anni.

In questo numero, come ormai consuetudine, abbiamo il piacere di condividere con voi le attività di CIA Treviso messe in campo per perseguire la missione associativa e di rappresentanza, per creare sinergie con il territorio e sollecitare le istituzioni. Dall'azione svolta nei confronti dell'Azienda Sanitaria per l'importante proroga delle semplificazioni nell'ambito dell'autocontrollo sull'utilizzo di corrette prassi igieniche nelle microimprese del settore alimentare, alle iniziative promosse dall'Ente Bilaterale con importanti contributi a sostegno delle aziende agricole e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Sinergie che si esprimono con l'annuncio del rinnovo triennale della partnership con la manifestazione ciclistica "Prosecco Cycling" e l'importante iniziativa di responsabilità sociale avviata con l'Associazione La Nostra Famiglia e le persone accolte nel Centro di Lavoro Guidato di Mareno di Piave. In questo numero troverete anche il racconto delle attività promosse dai giovani imprenditori di AGIA con un viaggio studio in Portogallo e l'ormai tradizionale "Festa della Sopressa" promossa dall'associazione pensionati ANP - CIA Treviso.

AGRICIA

CIA Agricoltori Italiani Treviso

CRONACHE - Periodico - Aut Trib. Po n°6 del 20/11/14
Dir. Resp.: B. Lisei e Amm.:Media

LUGLIO 2025

Progetto grafico e impaginazione: CIA Treviso

Copertina
Fronte / Agriturismo Ai Bagolari
Retro / Agriturismo Ai Bagolari

Autori:
CIA Treviso, CIA Agricoltori Italiani, Saverio Biscaldi, Agris srl,
Associazione La Nostra Famiglia

Immagni:
CIA Treviso, Elisa Cesca, CIA Agricoltori Italiani, Associazione
La Nostra Famiglia, Freepick e AI

AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

| L'EUROPA NASCE CON LA POLITICA AGRICOLA COMUNE |
| COLPIRE LA PAC CON IL FONDO UNICO, METTE A RISCHIO L'EUROPA |
| IL FONDO UNICO TAGLIA LE RISORSE E AGGREGA TUTTI I SETTORI |
| SENZA LA PAC L'EUROPA MUORE |

CIA DIFENDE LA PAC

- ✓ DA PIÙ DI 50 ANNI LA PIÙ IMPORTANTE POLITICA EUROPEA CHE ASSICURA CIBO A TUTTI
- ✓ PILASTRO FONDAMENTALE, SOSTIENE REDDITO AGRICOLTORI
- ✓ INCENTIVA SVILUPPO RURALE, TUTELA AMBIENTE

IL FONDO UNICO NON È LA SOLUZIONE

- ✓ TOGLIE AUTONOMIA ALLA PAC
- ✓ CREA DISPARITÀ TRA STATI MEMBRI
- ✓ METTE IN COMPETIZIONE AGRICOLTURA, SALUTE, ENERGIA E RICERCA
- ✓ COMPROMETTE MERCATO UNICO E TUTTA EUROPA

SERVONO PIÙ RISORSE UE ALL'AGRICOLTURA

- ✓ BUDGET ATTUALE NON ALL'ALTEZZA DI SFIDE GLOBALI
- ✓ RISORSE NON ADEGUATE AI LIVELLI DELL'INFLAZIONE
- ✓ SENZA RISORSE NON C'È CIBO

IL TEMA RIGUARDA TUTTI

- ✓ PAC GARANTISCE SICUREZZA ALIMENTARE
- ✓ AGRICOLTURA CONTRASTA CRISI CLIMATICHE E DISSESTO
- ✓ AGRICOLTORI CUSTODI DI TERRITORIO, BIODIVERSITÀ E CIBO SANO
- ✓ PIÙ AGRICOLTURA, PIÙ EUROPA
- ✓ PIÙ AGRICOLTURA, MENO ABBANDONO AREE INTERNE

NON ARRIVIAMO AL FONDO!

Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente



- 4 CIA in mobilitazione a difesa della PAC e del settore agricolo
- 6 Il DL Sicurezza blocca la coltivazione di canapa, quali sviluppi adesso?
- 7 La riforma della legge sulla fauna selvatica
- 8 Sospeso il contributo CONAI per il florovivaismo
- 9 Divieto di lavoro agricolo in condizioni di esposizione prolungata al sole
- 10 Semplificazioni delle procedure di autocontrollo
- 11 La responsabilità civile dell'azienda agricola
- 12 Contributi alle aziende agricole dall'Ente Bilaterale
- 13 La firma sul contratto di affitto quando i comproprietari sono più di uno
- 14 CIA Treviso al fianco della Prosecco Cycling per il prossimo triennio
- 15 Un lavoro prezioso, un gadget speciale
- 16 **Viaggio studio in Portogallo dei giovani imprenditori AGIA**
- 18 La Festa della Sopressa di ANP Treviso
- 19 **Contributo regionale per l'assistenza di persone anziane**

CIA IN MOBILITAZIONE A DIFESA DELLA PAC E DEL SETTORE AGRICOLO



(al centro) Cristiano Fini - presidente nazionale CIA Agricoltori Italiani e Gianmichele Passarini - vicepresidente nazionale CIA e presidente CIA Veneto, presenti alla manifestazione Copa-Cogeca a Bruxelles.

.....

L'Unione Europea ha deliberato una profonda riorganizzazione strutturale delle politiche agricole comunitarie con l'istituzione di un Fondo Unico. CIA Agricoltori Italiani ha intrapreso una ferma mobilitazione per dire no l'accorpamento dei fondi per l'agricoltura e la pesca

L'Unione Europea ha deliberato una profonda **riorganizzazione strutturale delle politiche agricole comunitarie**, con l'istituzione a partire dal 2028 di un "Fondo Unico" da 865 miliardi di euro, con l'accorpamento dei tradizionali finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC) insieme ad altre politiche di coesione. La dotazione specifica per l'agricoltura si ridurrà da circa 386 a poco più di 300 miliardi di euro nel periodo 2028-2034, con una riserva di 6 miliardi per emergenze e crisi di mercato, con gli Stati membri che avranno maggiore flessibilità nell'uso delle risorse, con un particolare indirizzo riguardo ai piccoli agricoltori, le imprese biologiche e i giovani agricoltori.

CIA Agricoltori Italiani, fin da subito, ha intrapreso una ferma **mobilitazione per dire no** l'accorpamento dei fondi per l'agricoltura e la pesca in un fondo unico europeo e a sostegno di un budget più coerente e dedicato che assicuri l'efficacia e la flessibilità delle politiche UE. La PAC deve restare uno strumento essenziale dell'Europa, assicurando competitività alle imprese agricole preservando il mercato unico UE e garantendo la sicurezza alimentare, la sostenibilità ambientale, oltre a proteggere le aree rurali e più fragili e sostenere realmente il reddito degli agricoltori.

Vergognoso e indicibile attacco all'agricoltura. La Pac annacquata con il Fondo Unico e un taglio del 20% delle risorse per il settore, faranno l'Europa a brandelli, quando tra dazi e crisi globali la presidente Ursula Von Der Leyen aveva l'occasione unica di dare prova di credibilità agli europei, di rafforzare la coesione e l'autorevolezza dell'Unione a difesa dell'unica leva di sviluppo e competitività possibile, la sua sicurezza alimentare. Così, invece, la PAC è stata disintegrata. - Il commento del presidente nazionale di CIA Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, in piazza Berlaymont davanti la sede della Commissione Ue a Bruxelles, presente alla marcia con il Copa-Cogeca.

La riduzione delle risorse disponibili (stimata tra il 20% e il 30%) rischia di indebolire il sostegno economico a un settore già sotto pressione per crisi di mercato, inflazione e cambiamenti climatici. Per l'Italia, la perdita potenziale è di circa 8 miliardi di euro, con gravi ripercussioni per oltre 770.000 aziende agricole.

Le organizzazioni agricole hanno espresso forti preoccupazioni, temendo effetti negativi sulla sicurezza alimentare, sulla competitività e sulla vitalità delle aree rurali. CIA Agricoltori Italiani, infatti, ribadisce quanto denunciato, già da mesi, proprio a difesa di una PAC indipendente con fondi specifici per il settore, sottoscrivendo il manifesto strategico del Copa-Cogeca "The Eu House of Cards" che evidenzia come senza una linea di bilancio dedicata e tutelata a sostenere il quadro agricolo europeo, la Pac potrebbe crollare come un castello di carte.

*La presidente Von Der Leyen avrebbe dovuto difendere l'Europa e l'agricoltura, la produzione di cibo sano e accessibile a tutti dalla scellerata corsa agli armamenti. Perché il Fondo unico metterà in competizione i settori e gli Stati membri, e a nulla servirà la certezza dei 300 miliardi appena annunciati, meno degli attuali, quando al comparto ne sarebbero serviti da tempo molti di più. Aspettiamo di leggere il dossier e di capire le regole del gioco, ma così è la fine dell'agricoltura. La mobilitazione promossa da CIA è solo l'ennesimo atto, la nostra battaglia non finisce certo qui - ribadisce **Cristiano Fini**, presidente nazionale di CIA Agricoltori Italiani.*



Cristiano Fini, presidente CIA Agricoltori Italiani a Bruxelles.



GUARDA IL SERVIZIO RAI
(scansiona il QRcode)

IL DL SICUREZZA BLOCCA LA COLTIVAZIONE DI CANAPA, QUALI SVILUPPI ADESSO?

Fini: "Si rende illegale una filiera d'eccellenza. Noi al fianco degli agricoltori". Apertura dal Ministro Lollobrigida a una possibile revisione dell'articolo 18 del DL Sicurezza.

il coordinamento degli assessori regionali che ha riconosciuto l'urgenza di tutelare la filiera della canapa, chiedendo la revisione dell'articolo.

*Abbiamo sollevato la questione da molti mesi, la misura attuale è un provvedimento punitivo che cancellerebbe di fatto un comparto industriale in forte. Gli imprenditori meritano di essere ascoltati dal Governo anche attraverso la convocazione Tavolo interministeriale di filiera per garantire un futuro alla canapa italiana e per favorire un confronto con tutte le associazioni di settore, a partire da quelle che rappresentano gli agricoltori, in mondo da garantire una regolamentazione che sia ragionevole e in linea con le normative europee e gli interessi economici del Paese - afferma **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.*

Uno spiraglio di revisione si è aperto con le risposte all'ultimo question time alla Camera del Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che nello specifico ha annunciato che nulla cambierà per le imprese agricole che coltivano canapa e che: "il Dicastero intende sostenere in ogni modo il settore agricolo-industriale legato alla produzione della cannabis, contrastando nei limiti di legge qualsiasi cultura antiproibizionista e che il Governo non vuole in alcun modo criminalizzare un intero settore, né tantomeno colpire indiscriminatamente migliaia di operatori che hanno sempre lavorato nella piena legalità."

(da sinistra) Gianmichele Passarini - vicepresidente nazionale CIA e presidente CIA Veneto, Francesco Lollobrigida - ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Cristiano Fini - presidente CIA Agricoltori Italiani



La proposta di **riforma della legge 157/92 sulla fauna selvatica**, attualmente in fase di iter parlamentare, rappresenta il primo passo concreto per la revisione di una normativa obsoleta e carente che, ormai da anni, non consente più di far fronte all'emergenza ungulati, nonostante i danni milionari ad agricoltura e ambiente, il rischio di malattie, gli incidenti stradali sempre più frequenti e le minacce alla sicurezza dei cittadini anche nelle aree urbane. CIA Agricoltori Italiani ha promosso un incontro organizzato a Roma, presso la sede nazionale, con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

*Siamo davanti a una svolta epocale per provare a cambiare una legislazione vecchia di trent'anni che non risponde più alle mutate condizioni agricole, ambientali e faunistiche del Paese. Se la legge del 1992 si focalizzava sulla protezione della fauna, oggi la situazione si è ribaltata, con alcune specie in sovrannumero se non infestanti. L'esempio più lampante riguarda i cinghiali, responsabili dell'80% dei danni al settore agricolo: si è passati da una popolazione di 50 mila capi in Italia nel 1980 ai 900 mila nel 2010, fino agli oltre 2 milioni di oggi. Non si può aspettare ancora, la situazione è fuori controllo e servono strumenti efficaci e adeguati per mettere fine all'emergenza - ha spiegato **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.*

In particolare, tra **le istanze di CIA accolte nel testo attuale del disegno di legge**, spicca il riconoscimento

LA RIFORMA DELLA LEGGE SULLA FAUNA SELVATICA

Le istanze di CIA Agricoltori Italiani presentate al ministro Lollobrigida per il riconoscimento del ruolo attivo degli imprenditori agricoli nel controllo della fauna selvatica

del ruolo attivo degli imprenditori agricoli nel controllo della fauna selvatica, in primis dei cinghiali. Il DDL prevede, infatti, la possibilità per gli agricoltori, muniti di licenza venatoria e specifica formazione, di partecipare direttamente ai piani di contenimento, anche in contesti emergenziali, contribuendo da un lato a un presidio più capillare e tempestivo del territorio e, dall'altro, rispondendo alla richiesta del settore di strumenti operativi per difendere le colture e il bestiame e tutelare l'attività agricola. Altro aspetto positivo, che sottolinea CIA, è il potenziamento della funzione degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), ai quali è affidato il compito di promuovere sinergie con il mondo agricolo e che potranno incentivare pratiche favorevoli al riequilibrio della fauna selvatica.

CIA Agricoltori Italiani ha riportato al Ministro tre punti chiave che dovrebbero assolutamente trovare spazio all'interno del DDL, a partire dall'introduzione di strumenti automatici di indennizzo per i danni provocati dalla fauna selvatica, che ormai si aggirano tra i 50-60 milioni di euro l'anno, ovvero l'istituzione di un fondo di compensazione e di procedure semplificate per il ristoro. Inoltre, servirebbe una cabina di regia nazionale, anche con rappresentanza agricola, perché la responsabilità del contenimento è ancora troppo frammentata tra enti diversi (Regioni, Province, forze di polizia, gestori delle aree protette) con rischio di scarsa efficacia e, infine, un maggiore ruolo delle organizzazioni agricole nella governance e nella programmazione faunistico-venatoria.



Con l'entrata in vigore del **Decreto Sicurezza** (D.L. 48/2025) il 12 aprile 2025, l'Italia ha introdotto una serie di **misure restrittive che colpiscono duramente la filiera della canapa industriale**. Nello specifico la conferma dell'articolo 18 vieta la lavorazione, la distribuzione e la vendita delle infiorescenze della canapa coltivata e dei suoi derivati.

Nonostante i ripetuti appelli di CIA e dell'intera filiera, e a dispetto dei dubbi sollevati da tutti gli assessori regionali all'Agricoltura, viene reso di fatto illegale un comparto che già oggi conta oltre 23mila occupati e ha un impatto economico diretto pari quasi a un miliardo di euro l'anno, con un altro miliardo aggiuntivo a livello indiretto. Un settore ad alto valore aggiunto e, soprattutto, dall'enorme potenziale produttivo tra cosmesi, erboristeria, florovivaismo, tutti impieghi tra l'altro ampiamente riconosciuti dalla legislazione europea.

*La maggioranza di governo si è presa la responsabilità di affossare in un colpo solo uno dei segmenti di eccellenza del Made in Italy agroindustriale, trainato soprattutto dai giovani. È una norma ingiustamente punitiva e ideologica e come CIA, continueremo a sostenere gli agricoltori a tutti i livelli e in tutte le sedi opportune - dichiara **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.*

Sull'art. 18 del DL Sicurezza si era anche espresso, con voto unanime e indipendentemente dal colore politico,



SOSPESO IL CONTRIBUTO CONAI PER IL FLOROVIVAISMO

Le azioni intraprese dalla Confederazione, dalle lettere inviate al Ministero dell'Ambiente e al CONAI fino al tavolo di confronto promosso dal MASE, hanno portato a nuovi sviluppi

Il CONAI ha riconosciuto le istanze del settore e ha sospeso ufficialmente l'applicazione del Contributo Ambientale (CAC) sui vasi in plastica per fiori e piante: **i vasi da florovivaismo utilizzati negli scambi B2B** (business to business) non sono imballaggi tradizionali, ma **mezzi di produzione indispensabili a garantire il ciclo produttivo della pianta**. Un risultato importante per tutta la filiera raggiunto grazie all'azione congiunta di Cia Agricoltori Italiani e della sua associazione dedicata Florovivaisti Italiani.

Le azioni intraprese dalla Confederazione – dalle lettere inviate al Ministero dell'Ambiente e al CONAI fino al tavolo di confronto promosso dal MASE – hanno portato infatti a nuovi sviluppi. In particolare, il CONAI ha condiviso l'interpretazione di CIA, riconoscendo che i vasi per le aziende florovivaistiche rappresentano beni indispensabili per la crescita delle piante e non strumenti destinati al mero trasporto e commercializzazione.

La decisione del CONAI, arrivata con la circolare del 25 giugno, è una vittoria che premia la nostra perseveranza. È il risultato della nostra ferma presa di posizione al tavolo di confronto promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove abbiamo sempre ribadito lo stesso principio: i vasi utilizzati dai nostri agricoltori sono beni strumentali alla produzione e non imballaggi; quindi, non possono essere soggetti all'applicazione del CAC, che risulterebbe

be un carico burocratico ed economico ingiustificato per le imprese. Questa sospensione ci dà ragione, ma restiamo impegnati e attenti. Ci aspettiamo che dal tavolo MASE emergano indicazioni chiare, coerenti e rispettose di questo principio e venga garantita una linea interpretativa univoca e sostenibile per tutta la filiera, in piena coerenza con il quadro normativo europeo. - Dichiarò **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.

Adesso l'obiettivo è orientare le decisioni future verso **una gestione efficiente del Contributo Ambientale**, con il minor impatto burocratico per le aziende florovivaistiche ed evitando forme di concorrenza sleale tra i paesi Ue.

Questo è un risultato importante, che premia la nostra determinazione nel far valere le ragioni di un settore strategico del Made in Italy che vale oltre 3 miliardi, conta 27 mila aziende e dà lavoro a 100 mila addetti. Continueremo a lavorare per garantire che la normativa sia applicata in modo corretto ed equo, sostenendo le imprese del settore e promuovendo la sostenibilità ambientale - continua **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.

Cia e Florovivaisti Italiani continueranno a lavorare in tutte le sedi competenti per giungere a una regolamentazione equa, che tuteli pienamente il lavoro e la competitività del comparto.



DIVIETO DI LAVORO AGRICOLO IN CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA AL SOLE

L'Ordinanza della Regione Veneto in vigore dal 3 luglio emanata viste le "Linee di indirizzo[...]", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

L'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, n. 34 del 01 luglio 2025 detta le disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in **condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature**, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute. **La validità ordinanza è da intendersi per il periodo dal 03/07/2025 al 31/08/2025.**

L'ordinanza è emanata viste le "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025, trasmesse a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome con nota prot. n. 3981/C7SAN al fine di promuovere un comportamento uniforme sul territorio nazionale

Nello specifico l'Ordinanza dispone di:

- di vietare lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia a partire dal 3 luglio 2025 e fino al 31 agosto 2025, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, qualora – nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione da parte del Datore di

lavoro come previste dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare" lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore, limitatamente ai soli giorni e alle aree in cui la mappa del rischio indicata sul sito workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/ riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO";

- che in tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare";

- che il divieto di cui alla presente Ordinanza non trova applicazione per le Pubbliche Amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità.

La mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza, comporta le conseguenze sanzionatorie previste per legge (art. 650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato);



SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO

Prorogato di due anni il progetto sperimentale di semplificazione, con il “Manuale di Buone Pratiche di Igiene”, dopo l’appello delle associazioni agricole

Con deliberazione del direttore generale dell’Azienda ULSS 2 Marca trevigiana viene **prorogato di due anni**, rispetto alla precedente scadenza di luglio 2025, **il progetto sperimentale di “semplificazione” delle procedure di autocontrollo**, attivato nel 2017, per l’utilizzo di corrette prassi igieniche nelle microimprese del settore alimentare e con la finalità di alleggerire il carico burocratico nelle imprese alimentari introdotto con le “norme HACCP”, grazie ad una applicazione consapevole di corretti comportamenti igienici. Soddisfazione per CIA Agricoltori Italiani Treviso che, congiuntamente alle altre associazioni di categoria agricole, aveva inoltrato all’Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana una nota con la richiesta dello slittamento dei tempi rispetto alla data di avvio del nuovo percorso progettuale di “flessibilità” e conseguente proroga del progetto sperimentale di semplificazione sistema HACCP attualmente in essere.

La sperimentazione prorogata prevede, per le imprese aderenti, la sostituzione del “Piano di Autocontrollo HACCP” con un **“Manuale di Buone Pratiche di Igiene”** messo a disposizione direttamente dall’Azienda ULSS 2 Marca trevigiana sul proprio sito, con conseguente risparmio di risorse da parte delle imprese sia economiche che di adempimenti del personale, spesso vissuti come mero adempimento oneroso in quanto troppo dettagliati. Inoltre il progetto conferma

la stretta collaborazione rivolta alla diffusione di una cultura della sicurezza alimentare che ha coinvolto, oltre all’Azienda ULSS 2 Marca trevigiana, l’Istituto Zootecnico Sperimentale delle Venezie, operatori economici, consulenti e Associazioni di Categoria;

Al termine della sperimentazione prenderà avvio un nuovo progetto di ‘flessibilità’ del sistema di autocontrollo delle microimprese del settore alimentare, alternativo alle procedure HACCP, al quale le microimprese alimentari potranno decidere di aderire su base volontaria, che consentirà di alleggerire il carico di registrazioni e diffondere con interventi formativi, una cultura della sicurezza alimentare per rendere gli operatori consapevoli dei corretti comportamenti igienici da adottare nella manipolazione degli alimenti. Il progetto sarà rivolto alle microimprese, che occupano quindi meno di 10 addetti e hanno un volume di fatturato non superiore a 2 milioni di euro che effettuano vendita, trasformazione o manipolazione di alimenti. Nel settore agricolo può interessare per lo più gli agriturismi con ristorazione, con prima colazione o spuntini, le cantine, chi produce alimenti trasformati e non rientra nel progetto PPL Veneto, gli operatori di enoturismo, gli operatori di vendita diretta, chi ha laboratori di macelleria aziendale.

RESPONSABILITÀ CIVILE AZIENDA AGRICOLA

in collaborazione con **AGRIS srl**

Una domanda sorge spontanea, come ci si può tutelare?

Un tema che in agricoltura viene spesso sottovalutato è la responsabilità che gli agricoltori (e le relative aziende agricole) hanno nei confronti di eventuali danni che possono procurare a Terzi durante la loro attività giornaliera.

Tale responsabilità in termini giuridici si riassume come **l’obbligo di risarcire i danni cagionati a terzi in conseguenza dell’attività svolta**; essa può sorgere in vari modi, ad esempio per infortuni di dipendenti o per danni ai beni di terzi causati da attrezzature, macchinari o prodotti dell’azienda o per danni a persone che si trovano nei locali o nei possedimenti dell’azienda oppure per utilizzo di prodotti fitosanitari necessari per il ciclo aziendale.

Se per quanto riguarda le grandi cantine/aziende si può dire che il rischio è ormai ben chiaro e oggetto di molteplici coperture, lo stesso spesso viene sottovalutato dalle piccole/medie aziende e la eventuale copertura assicurativa che va a tutelare questi danni viene ritenuta una cosa “non fondamentale”.

Tuttavia, come riportato nei casi di cronaca (anche locale) degli ultimi anni e viste anche le ultime statistiche di settore sempre più “sinistri” coinvolgono anche questa fetta di mercato considerata l’esponentiale crescita continua alla quale sono soggette le aziende agricole.

Basti pensare per esempio a quanto sempre più spesso anche le piccole aziende e/o le piccole realtà familiari promuovano con degustazioni, vendite e assaggi i loro prodotti e chiaramente a quanto ciò, unito a una sempre maggiore presenza anche dal punto di vista turistico di persone sul territorio aumenti il rischio di poter danneggiare qualcuno o qualcosa.

Crescere per una azienda porta inevitabilmente una maggiore esposizione a rischi che prima non si aveva ed è innegabile che la transizione socioculturale degli ultimi anni porti inevitabilmente all’impossibilità di risolvere eventuali danni “alla buona” ma implichi la necessità di far fronte ad eventuali richieste danni (sempre più frequenti) di anche elevato importo in modo sicuro, professionale e puntuale.

L’incidenza e la frequenza dei danni fatti a Terzi hanno difatti anche nel Nostro settore una tendenza al rialzo negli ultimi anni con una richiesta sempre più alta anche in termini di somme, importi e costi.

Ne consegue che, se dal punto di vista giuridico l’azienda è sempre stata “obbligata” a rispondere civilmente in caso di danno, negli ultimi anni questo obbligo è diventato sempre più importante e oneroso portando tutte le realtà agricole a dover quanto meno prendere in considerazione le eventuali problematiche scaturite da quanto sopra riportato.

Una domanda sorge tuttavia spontanea, come ci si può tutelare? La soluzione è una sola, assicurarsi!

Il mondo assicurativo difatti a pari passo con quello agricolo negli ultimi anni si è molto evoluto portando alcune compagnie assicurative e/o agenzie a specializzarsi anche nelle coperture Responsabilità Civile permettendo al Cliente di poter trovare una copertura che risponda alle sue necessità e che sia completa, chiara e mirata.

I parametri principali sui quali vengono costruite tali coperture assicurative sono generalmente la somma degli ettari lavorati, la tipologia di attività svolta, la presenza o meno di dipendenti e la tipologia di mercato interessato dalla attività svolta.

La collaborazione tra CIA Agricoltori Italiani Treviso e Agris Srl permette di ricevere una consulenza gratuita, professionale e mirata sulla responsabilità civile per capire formule, costi e coperture di una polizza assicurativa che tuteli questi rischi per l’azienda agricola.



**INFORMAZIONI SU
DOCUMENTAZIONE E DOMANDA**
(scansiona il QRcode)

CONTRIBUTI ALLE AZIENDE AGRICOLE DALL'ENTE BILATERALE

I contributi erogati per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro dei lavoratori, acquisto di estintori acquisto di un defibrillatore e dispositivi di protezione per lavoro in spazi confinati.

Il Fondo Integrazione Indennità Malattia e Infortunio – Ente Bilaterale per l'Agricoltura eroga delle **misure a sostegno delle aziende agricole con dipendenti** operanti nella Provincia di Treviso.

I contributi messi a disposizione per le aziende sono:

- contributo pari a € 50,00 per ciascun lavoratore che abbia effettuato la visita medica obbligatoria prevista dalla vigente normativa a partire dal 1° aprile 2019. Per ciascun singolo anno e per ciascuna singola azienda la cifra massima rimborsabile è pari a € 1.000,00;

- contributo relativo ai corsi inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro dei lavoratori pari a € 100,00 a persona per il primo corso (corso completo) e € 50,00 per i successivi corsi di aggiornamento, sempre con un massimo di 20 lavoratori annui per azienda;

- contributo relativo all'acquisto di estintori pari a € 60,00 cadauno;

- contributo relativo alla manutenzione periodica degli estintori pari a € 30,00 cadauno;

- contributo per l'acquisto di un defibrillatore pari ad € 200,00.

- contributo per l'acquisto di dispositivi di protezione per lavoro in spazi confinati (60% della spesa fino ad un massimo di € 700).

Per effettuare correttamente la domanda è necessario:

- Compilare il Modulo di richiesta con i dati aziendali, i dati del Legale Rappresentante e i dati dei dipendenti per cui si richiede il contributo. Il sopraccitato modulo andrà poi firmato negli appositi campi dal Legale Rappresentante.

- Unire alla domanda gli allegati necessari all'apertura dell'istruttoria.

La documentazione richiesta ha lo scopo di dimostrare che i corsi e le visite mediche siano state effettuate a norma di legge. È possibile allegare altra documentazione utile, come ad esempio: elenchi dipendenti già disponibili in azienda o documenti rilasciati dal medico competente.

I contributi saranno erogati previa verifica della regolarità contributiva da parte dell'azienda stessa per i contributi CAC e FIIMI.

Per ulteriori informazioni potete contattare gli uffici del FIIMI – EBAT telefonando al numero 0422/540660 o inviando una mail a fiimi.ebat@gmail.com.

LA FIRMA SUL CONTRATTO DI AFFITTO: QUANDO I COMPROPRIETARI SONO PIÙ DI UNO

Avv. Saverio Biscaldi

Come gestire correttamente la sottoscrizione e tutelarsi dalle possibili controversie

Quando si parla di immobili in comproprietà, **stipulare un contratto di affitto** può sembrare semplice, ma **nasconde diverse insidie giuridiche**. Vediamo quindi insieme i vari casi possibili, partendo da quello più semplice e procedendo via via verso situazioni più intricate, fornendo consigli pratici per evitare problemi. La situazione ideale è quella in cui tutti i comproprietari firmano il contratto. In questo caso, la validità è pienamente garantita, e l'affittuario può sentirsi del tutto al sicuro rispetto al proprio diritto di godimento. I comproprietari potranno spartirsi il canone in maniera chiara e condivisa, evitando possibili conflitti futuri e situazioni spiacevoli di contestazione.

Molto più comune nella pratica è invece la situazione in cui solo una parte dei comproprietari firma il contratto, soprattutto nelle eredità immobiliari tra fratelli o parenti stretti. In questo caso la legge è abbastanza chiara: se a sottoscrivere il contratto è la maggioranza delle quote di proprietà, e nessuno degli altri comproprietari presenta una formale opposizione in tempi brevi, il contratto è valido anche nei confronti di chi non ha firmato. I comproprietari silenti, pur non avendo sottoscritto direttamente, conservano comunque il diritto di pretendere la loro quota del canone proporzionata alla quota di proprietà che detengono. È importante precisare che il silenzio prolungato viene interpretato dalla giurisprudenza come una forma implicita di assenso, rendendo il

contratto efficace anche nei confronti di chi non ha materialmente firmato.

Più delicata è la situazione in cui un unico comproprietario firma il contratto, magari detenendo una quota di minoranza. In questo scenario inizialmente il contratto non vincola automaticamente gli altri comproprietari. Tuttavia, questi ultimi devono manifestare il proprio dissenso in modo formale e tempestivo. In assenza di tale opposizione, oppure se essi percepiscono e trattenono i canoni di locazione, il contratto acquisisce validità anche nei loro confronti, consolidandosi con il passare del tempo. È cruciale pertanto che chi non vuole aderire esplicitamente al contratto ne dia immediatamente comunicazione scritta agli altri comproprietari e all'affittuario.

La situazione più complessa si verifica quando vi è una opposizione formale sin dall'inizio da parte di uno o più comproprietari. Tale opposizione deve essere tempestiva, chiara e inviata per iscritto all'affittuario e agli altri comproprietari. Se il contratto riguarda un periodo breve (fino a nove anni), l'opposizione formale impedisce che la quota del comproprietario dissenziente possa essere inclusa nella locazione, a meno di accordi ulteriori che prevedano un'indennità specifica per l'uso di tale quota. Se, invece, la durata del contratto supera i nove anni, la legge richiede necessariamente l'unanimità dei comproprietari. Mancando l'unanimità, il contratto è da ritenersi nullo sin dall'origine, esponendo tutte le parti coinvolte a possibili richieste di risarcimento.

È inoltre fondamentale **prestare attenzione agli aspetti fiscali, registrando correttamente il contratto e specificando chiaramente le quote di ciascun comproprietario**, anche se non firmatario, per evitare contestazioni e problemi con il fisco.

Per meglio comprendere l'importanza di queste precauzioni, immaginiamo un caso concreto. Due fratelli possiedono un immobile ereditato dai genitori. Uno decide autonomamente di affittarlo senza consultare l'altro. Se il fratello non interpellato tace per un periodo considerevole e incassa la sua quota del canone senza obiettare, si trova di fatto legato al contratto firmato dal primo fratello. Diversamente, se manifesta chiaramente la sua opposizione in tempi brevi, può ottenere che la sua quota resti esclusa dal contratto, obbligando l'affittuario a rinegoziare o a risarcire eventuali utilizzi non autorizzati.

In conclusione, quando si affitta un immobile in comproprietà, una gestione preventiva dei rapporti fra comproprietari può evitare conflitti. Definire chiaramente chi firma il contratto e con quale quota, consultarsi in anticipo per ottenere accordi condivisi, e **verificare con attenzione l'identità e il consenso di tutti i proprietari effettivi**, sono passaggi cruciali per tutelare tutte le parti. Rivolgersi ad un professionista esperto può rivelarsi decisivo per garantire una gestione serena e trasparente della locazione.

La squadra ciclistica di CIA Treviso, edizione 2024



SCOPRI L'EDIZIONE 2025 DELLA PROSECCO CYCLING
(scansiona il QRcode)

CIA TREVISO AL FIANCO DELLA PROSECCO CYCLING PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Nel 2024 la Prosecco Cycling è stata premiata con il Premio Bandiera Verde di CIA Agricoltori Italiani

Si rinnova la **collaborazione tra CIA Agricoltori Italiani di Treviso e la Prosecco Cycling**. Un sodalizio vincente che guarda alla promozione di uno stile di vita sano con le produzioni agroalimentari a filiera corta unite all'attività fisica, al turismo rurale e alla continuità del progetto legato alla mobilità sostenibile e vede **CIA confermarsi partner, per i prossimi tre anni**, di un evento ormai storico che ha fortemente contribuito alla crescita e allo sviluppo del territorio, promuovendo a livello internazionale il Veneto, e in particolare le Colline del Prosecco, come una delle destinazioni privilegiate del cicloturismo mondiale. L'edizione 2025 si terrà domenica 28 settembre.

Siamo felici di rinnovare la collaborazione con una rassegna che promuove a livello internazionale le Colline di Conegliano Valdobbiadene, culla della viticoltura eroica e paesaggio rurale UNESCO. Attraverso la collaborazione con la Prosecco Cycling vogliamo valorizzare l'eccellenza dell'agricoltura della Marca Trevigiana, tenendo sempre alta l'attenzione sulle tematiche della sostenibilità ambientale attraverso la duplice direzione delle azioni concrete promosse verso l'evento e sul territorio, anche a livello internazionale, e dalla nostra Confederazione nel supporto alle aziende agricole nel loro processo di miglioramento continuo nell'ambito della sostenibilità delle produzioni, grazie all'innovazione tecnica e tecnologica e della

*ricerca scientifica. CIA Treviso con il rinnovo della partnership con Prosecco Cycling vuole porre l'attenzione sul ruolo dell'agricoltura, e quindi degli imprenditori agricoli, nella custodia dei territori rurali, come quello delle Colline, sia nella sua componente più ambientale ed ecologica che in quella di mantenimento del tessuto sociale ed economico. Da molti anni siamo impegnati per la promozione di un sano stile di vita che passa dall'alimentazione di qualità, dalla filiera corta e da scelte alimentari stagionali, il tutto abbinato all'attività fisica all'aperto promossa proprio da un evento come la Prosecco Cycling – commenta **Salvatore Feletti**, presidente di CIA Agricoltori Italiani Treviso.*

Operatore del Centro di Lavoro Guidato di Marenno di Piave nelle fasi di confezionamento del gadget CIA Treviso



SOSTIENI I PROGETTI "LA NOSTRA FAMIGLIA"
(scansiona il QRcode)

UN LAVORO PREZIOSO, UN GADGET SPECIALE

L'esperienza della collaborazione del Centro di Lavoro Guidato di Marenno di Piave con CIA Treviso per la Prosecco Cycling

In occasione della Prosecco Cycling, uno degli eventi sportivi più attesi e partecipati della Marca Trevigiana, la CIA Agricoltori Italiani Treviso, in qualità di partner della manifestazione, ha deciso di inserire un **gadget speciale nel pacco gara**, realizzato a mano con cura, impegno e significato. **A produrlo sono le persone accolte dall'Associazione "La Nostra Famiglia" di Marenno di Piave**, una realtà attiva da oltre quarant'anni e diventata punto di riferimento per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Il gadget – un oggetto semplice ma carico di valore simbolico – è stato assemblato all'interno del laboratorio artigianale del Centro, dove ogni giorno si intrecciano manualità, creatività e soprattutto relazioni. Gli utenti coinvolti, una trentina in totale, hanno lavorato in piccoli gruppi coordinati da educatori e volontari, all'interno di un ambiente che promuove la crescita personale, il senso di responsabilità e l'autostima. La realizzazione della confezione ha richiesto diverse fasi: organizzazione, assemblaggio e confezionamento. Ogni passaggio è stato affrontato con attenzione e dedizione, trasformando l'attività in un'opportunità concreta di lavoro "vero" – come da vocazione storica del Centro, che sin dalla sua nascita nel 1982 ha promosso il valore della dignità attraverso l'operosità. **Questo progetto rappresenta, per i ragazzi ospiti del centro, un ponte tra il Centro e la comunità, un modo per sentirsi parte attiva del territorio.**

L'iniziativa frutto della collaborazione con CIA Treviso, che ha voluto valorizzare il ruolo delle realtà sociali del territorio, promuovendo inclusione e sensibilità. Il gadget non è quindi soltanto un elemento promozionale dell'agroalimentare della Marca, ma una testimonianza tangibile di come l'agricoltura, il volontariato e il mondo della disabilità possano incontrarsi, generando valore condiviso.

Il lavoro sul gadget si inserisce perfettamente nel quadro delle attività del Centro: un laboratorio polivalente in cui si svolgono commesse per aziende locali, un atelier creativo dove nascono bomboniere, oggetti in ceramica e carta riciclata, e ancora laboratori digitali, attività di autonomia, stage e percorsi sportivi. Ogni proposta viene modellata attorno al progetto educativo individuale, costruito per sostenere lo sviluppo delle abilità, della consapevolezza e della qualità di vita. Il Centro non è solo luogo di lavoro, ma anche spazio di relazioni, di crescita personale, di riconoscimento reciproco. Un laboratorio di cittadinanza dove si impara facendo e dove ogni successo, anche il più piccolo, diventa conquista collettiva.

Grazie alla partecipazione alla Prosecco Cycling, chi riceverà il gadget CIA Treviso potrà entrare in contatto – forse per la prima volta – con questa straordinaria esperienza, fatta di mani che lavorano, occhi che sorridono e cuori che credono nel valore dell'inclusione. Un semplice oggetto, insomma, che porta con sé una grande storia.

VIAGGIO STUDIO IN PORTOGALLO DEI GIOVANI IMPRENDITORI AGIA



Il gruppo dei giovani imprenditori agricoli AGIA in visita all'azienda agricola "Quinta SEARA d'ORDENS" a Peso da Régua (Portogallo)

.....

Un viaggio tra le principali realtà vitivinicole portoghesi ha permesso di scoprire esempi virtuosi di sostenibilità, tradizione e innovazione. Dalle storiche cantine di Porto alla produzione artigianale del sughero, passando per aziende familiari che valorizzano vitigni autoctoni e territori unici

Dal 27 febbraio al 2 marzo 2025, un gruppo di giovani imprenditori agricoli del settore vitivinicolo di AGIA, l'associazione promossa da CIA Agricoltori Italiani, ha intrapreso un **viaggio studio in Portogallo, alla scoperta di realtà emblematiche e sostenibili** nel panorama della produzione vinicola. Questo percorso è stato un'immersione profonda nei territori, nelle tradizioni e nelle innovazioni che rendono la vitivinicoltura portoghese un esempio virtuoso di sostenibilità e qualità.

La prima tappa ha riguardato le storiche Caves Sandeman a Vila Nova de Gaia, una delle aziende più iconiche nella produzione del celebre vino Porto. Fondata nel 1790, Sandeman unisce una lunga tradizione di qualità a una forte identità di marchio, con le celebri cantine sotterranee che sfruttano il microclima del fiume Douro per l'invecchiamento del vino. Durante la visita, si sono esplorate le diverse tipologie di Porto, dal Ruby al Vintage Ports, evidenziando le caratteristiche distintive e l'affinamento in botti di rovere.

A Paços de Brandão, la visita alla Lafitte Cork Portugal ha offerto uno sguardo approfondito sulla produzione artigianale e tecnologica dei tappi in sughero, materiale naturale di fondamentale importanza per la chiusura e la conservazione delle bottiglie di vino. L'attenzione al controllo qualità e alle tecniche di lavorazione sottolinea la rilevanza di ogni dettaglio nel ciclo produttivo.

Nel cuore della regione del Douro, la cantina Quinta Seara d'Ordens si distingue per la sua gestione familiare, la coltivazione di vigneti terrazzati su terreni ripidi e la valorizzazione delle varietà autoctone come Touriga Nacional e Tinta Roriz, coltivate rispettando la morfologia del territorio e la tradizione enologica. L'azienda abbina l'autenticità alla modernità, producendo



una gamma completa di vini, Porto e olio d'oliva di alta qualità.

Proseguendo verso la regione della Bairrada, la visita a Caves do Solar de São Domingos ha permesso di approfondire la produzione di spumanti metodo classico, una delle eccellenze portoghesi, realizzati con vitigni locali come Baga e Maria Gomes. Le antiche gallerie sotterranee per l'affinamento rappresentano un patrimonio storico e culturale di grande valore, simbolo del legame profondo tra vino e territorio.

Nella regione del Ribatejo, la Quinta da Atela si presenta come un esempio virtuoso di integrazione tra eredità agricola e innovazione enologica. Con oltre 400 ettari di tenuta e una vigna Carvalhita di Castelão di oltre 75 anni, l'azienda valorizza sia vitigni autoctoni che internazionali, offrendo inoltre un'offerta strutturata di enoturismo con degustazioni e visite guidate, dimostrando un'organizzazione moderna e orientata al mercato.

Infine, il progetto Manzwine a Cheleiros racconta una storia di recupero e valorizzazione di una varietà quasi estinta, la Jampal. Fondata negli anni '90 da André Manz, questa azienda riesce a coniugare la tradizione con tecniche vinicole moderne, trasformando la riscoperta del vitigno in un successo commerciale internazionale presente in oltre 30 paesi. La cura per il patrimonio locale e l'attenzione alla qualità ne fanno un modello di sostenibilità e innovazione.

Questa esperienza formativa ha dimostrato come nel panorama vitivinicolo portoghese sostenibilità, rispetto per il territorio e tradizione possano integrarsi con la modernità e una comunicazione efficace, offrendo preziosi spunti per operatori del settore e appassionati di enologia interessati a conciliare qualità, cultura e innovazione.



Azienda agricola "Caves Sandeman | Sandeman Cellars" a Vila Nova de Gaia (Portogallo)



LA FESTA DELLA SOPRESSA DI ANP TREVISO

Continua l'impegno dell'Associazione nella promozione degli eventi conviviali associativi e nelle attività politiche sulla sanità pubblica e sulle pensioni.

Il 18 maggio si è tenuta a San Bartolomeo di Breda di Piave la 25ª "Festa della Sopressa" organizzata dall'associazione pensionati ANP Treviso, con la premiazione del migliore Norcino, che ha riscosso molto consenso con oltre 200 persone presenti.

La Festa si conferma un evento tradizionale per la nostra Associazione e un importante appuntamento conviviale che collega il mondo CIA con il territorio. Esprimo la mia soddisfazione per la numerosa partecipazione e la presenza dei rappresentanti regionali

della nostra associazione. Ringrazio il direttivo di ANP Treviso per le attività di coordinamento e organizzazione e tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita di questa festa. Un ringraziamento anche al presidente CIA Treviso Salvatore Feletti per il sostegno e alla direttrice CIA Treviso Marisa Fedato per la disponibilità e la collaborazione – commenta Luigi Sordi, presidente ANP Treviso.

Il 16 novembre prossimo, disponibilità di spazi permettendo, l'Associazione organizzerà la "Festa di San Martino" con l'auspicio che possa essere sempre più partecipata dagli associati CIA quale momento di convivialità e di vita associativa.

ANP nella sua dimensione regionale si è impegnata negli ultimi mesi con iniziative istituzionali nel territorio, tra le quali quella più significativa è stata la **raccolta firme per ridurre le liste d'attesa** nelle varie ULSS e perché sia dato nuovo vigore e sostegno alla Sanità Pubblica. Nell'ambito delle pensioni sono state svolte iniziative sempre di carattere regionale per ribadire l'importanza della tutela del reddito e a una pensione dignitosa. L'impegno e la prospettiva di ANP CIA, soprattutto in ambito nazionale, dovrà essere quello di intensificare e rendere più significative le iniziative in su questi temi perché la situazione critica richiede interventi urgenti, con pensionati che non riescono ad arrivare a fine mese.



CONTRIBUTO REGIONALE PER L'ASSISTENZA DI PERSONE ANZIANE

Contributo finalizzato al sostegno nella gestione della persona anziana, non autosufficiente allo scopo di favorire l'assistenza presso il domicilio



INFORMAZIONI E PRESENTAZIONE DOMANDE
(scansiona il QRcode)

Con Deliberazione n. 564 del 21 maggio 2025, la Giunta Regionale del Veneto ha affidato tramite Convenzione all'Ente Azienda Zero la realizzazione del progetto volto ad erogare un **contributo per 12 mensilità finalizzato al sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana**, di norma ultrasessantacinquenne, **non autosufficiente** in stato di comprovata vulnerabilità, allo scopo di favorire l'assistenza presso il domicilio.

SOGGETTI CANDIDABILI AL CONTRIBUTO E REQUISITI

- Possono fare richiesta di contributo persone di norma ultrasessantacinquenni che, alla data di presentazione della domanda abbiano le seguenti caratteristiche:

- Essere residenti in Veneto.
- Non avere, da Anagrafe Comunale, la residenza in RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale).
- Essere già stati sottoposti a "valutazione multidimensionale" utilizzando la Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (SVaMA) il cui punteggio non sia inferiore a 70.
- Essere in possesso di un ISEE sociosanitario in corso di validità avente un valore non superiore a 40.000,00 euro.
- Non essere destinatario del contributo economico previsto dalla DGRV n. 752/2024.

SOGGETTI TITOLARI A PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda di assegnazione del contributo può es-

sere presentata direttamente dai soggetti anziani non autosufficienti in possesso dei requisiti o anche per il tramite di:

- Legale rappresentante dell'anziano non autosufficiente: tutore, curatore (art. 424 cod. civ.), amministratore di sostegno (L. n. 6/2004).
- Soggetto delegato dall'anziano non autosufficiente

MODALITA' DELL'INTERVENTO

- L'attività di sostegno consiste nell'erogazione di un contributo economico (per la durata massima di 12 mesi, salvo proroghe) quale sussidio finalizzato al supportare la domanda di servizi connessi/complementari alla cura di persone anziane, di norma ultrasessantacinquenni, non autosufficienti in condizione di comprovata vulnerabilità e assistite a domicilio con ciò intendendo, ai fini del presente progetto, il luogo in cui l'anziano non autosufficiente vive, (può, a titolo esemplificativo, essere la propria dimora, quella di un familiare o di chi lo accudisce oppure una RSA)

Il contributo economico si configura come un sussidio mensile di euro 400,00 a parziale sostegno delle spese effettuate dai destinatari non autosufficienti o dalle loro famiglie per sopperire al bisogno di cura e assistenza. Tale contributo economico è rivolto alle persone non autosufficienti e in condizioni di particolare vulnerabilità sociale ed economica ed è esente da IRPEF (DPR n. 601/1973, art. 34, comma 3).



**AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO**



WHASTAPP
CHANNEL

IL NUOVO CANALE WHATSAPP CON TUTTE
LE NEWS E LE ATTIVITÀ DI CIA TREVISO

WWW.BIT.LY/CIATREVISOWACHANNEL



LE NOSTRE SEDI

SEDE PROVINCIALE

Via Noalese 75,
31100 Treviso
Tel. 0422-260118
Email: cia.treviso@ciatreviso.it

lunedì | 8.30-13.00 / pom. chiuso
martedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
mercoledì | 8.30-13.00 / pom. chiuso
giovedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
venerdì | 8.30-13.00 / pom. chiuso

TREVISO

Via Noalese 75, 2° piano
31100 Treviso
Tel. 0422-210782

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



ODERZO

Via degli Alpini 15,
31046 Oderzo
Tel. 0422-713165

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

GODEGA DI SANT'URBANO

loc. *Bibano*
Via G. Marconi 46, 31010
Codega di Sant'Urbano
Tel. 0438-783338

martedì | 8.30-12.15 / 16.30-18.30
giovedì | 8.30-12.15 / 16.30 - 18.30

SAN VENDEMIANO

Vicolo Cadore 29/D (int. 5),
31020 San Vendemiano
Tel. 0438-21036

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.15
mercoledì | 8.30-12.15 / 14.30-18.15
venerdì | 8.30-12.15 / pom. chiuso

FARRA DI SOLIGO

loc. *Col San Martino*
Piazza Rovere 5, 31010 Farra
di Soligo Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

VALDOBBIADENE

via Piva 32, 31049 Valdobbiadene
Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00

CAERANO DI SAN MARCO

Via Gramsci 19, 31031
Caerano di San Marco
Tel. 0423-609077

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.30
mercoledì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00
giovedì | 08.30-13.00 / pom. chiuso

CASTELFRANCO VENETO

Via delle Querce 7/7,
31033 Castelfranco Veneto
Tel. 0423-494481

martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



**AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO**



AL FIANCO DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE



Area Lavoro

Gestione contratti e
rapporti di lavori, posizioni
assicurative e previdenziali.



CAA e contributi in agricoltura

Consulenza e progettazione
piani di sviluppi, bandi e
richiesta contributi.



Area Tecnico Agronomica

Consulenza tecnica e
supporto per la gestione
degli adempimenti.



Vitivinicolo

Gestione amministrativa
per la semplificazione e il
miglioramento aziendale.



Area Fiscale

Consulenza strategica su
adempimenti e agevolazioni
per le aziende agricole.



CAF - Patronato e servizi alla persona

Supporto tecnico per
le pratiche fiscali e gli
adempimenti tributari.



Formazione e Ricerca

Strumenti per la crescita e
l'innovazione dell'azienda
agricola.



Agri-Turismo

Strumenti per crescita e la
valorizzazione dell'attività
agrituristica.



SCOPRI TUTTI I SERVIZI CIA TREVISO SU WWW.CIATREVISO.IT
O CONTATTA L'UFFICIO DI ZONA PIÙ VICINO A TE



AGRICOLTORI ITALIANI
TREVISO

L'**AGRICOLTURA** e l'impresa agricola come patrimonio
per il **territorio** l'**ambiente** e la **comunità**

www.ciatreviso.it